

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO DEI NOVE:

Misure contro gli atti persecutori. C. 1440 ed abb./A ..... 9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 9

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di azione risarcitoria collettiva. C. 410 Contento, C. 1845 Di Pietro e C. 1824 Mantini (*Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base*) ..... 9

ALLEGATO (*Testo unificato adottato come testo base*) ..... 11

AVVERTENZA ..... 10

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 28 gennaio 2009.*

#### Misure contro gli atti persecutori.

**C. 1440 ed abb./A.**

Il Comitato si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 28 gennaio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.20.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

#### Disposizioni in materia di azione risarcitoria collettiva.

**C. 410 Contento, C. 1845 Di Pietro e C. 1824 Mantini.**

*(Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si era convenuto di adottare, nella seduta odierna, un testo base delle abbinare proposte di legge in esame.

Antonino LO PRESTI (PdL) ricorda che nella seduta del 4 dicembre scorso ha presentato una proposta di testo unificato (*vedi allegato al bollettino delle Giunte e Commissioni del 4 dicembre 2008*), in relazione alla quale si sono svolti alcuni interventi, che propone alla Commissione di adottare come testo base.

Cinzia CAPANO (PD) ritiene che non si debba avere fretta di adottare un testo

base poiché sussistono ancora molte questioni che debbono essere approfondite. Dopo avere illustrato le implicazioni insite nella configurazione dell'azione collettiva come azione di accertamento ovvero come azione di condanna e restituzione, evidenzia le enormi difficoltà poste dalla seconda opzione. Rileva quindi come tanto il testo unificato che si vorrebbe adottare come testo base, quanto la disciplina in corso di esame presso il Senato, non risolvano adeguatamente il problema. Anche sotto questo profilo sarebbe stata quindi preferibile la disciplina prevista dall'articolo 140-*bis* del codice del consumo rispetto alla quale, in modo del tutto inopportuno, è stata ulteriormente rinviata la data di entrata in vigore. In questo modo, infatti, si ottiene unicamente il risultato di impedire l'esercizio dell'azione collettiva in attesa di una nuova disciplina che certamente renderà tale esercizio molto più difficile.

Antonio DI PIETRO (IdV) indipendentemente dalle questioni di merito, ritiene indispensabile che la Commissione adotti un testo base, poiché è necessario che si disponga di un unico testo sul quale discutere e presentare gli emendamenti. Preannuncia quindi il suo voto favorevole sulla proposta dell'onorevole Lo Presti. Nel merito, tuttavia, condivide le osservazioni dell'onorevole Capano e considera un errore l'aver ulteriormente prorogato l'entrata in vigore della disciplina di cui all'articolo 140-*bis* del codice di consumo.

Manlio CONTENUTO (PdL), con riferimento all'opportunità di adottare un testo base, condivide le osservazioni dell'onorevole Di Pietro e preannuncia il suo voto

favorevole sulla proposta dell'onorevole Lo Presti. Rileva peraltro che l'entrata in vigore della disciplina prevista dall'articolo 140-*bis* del codice di consumo avrebbe creato enormi problemi applicativi, anche in considerazione del fatto che molti uffici giudiziari non sarebbero stati in grado di assorbire il relativo carico giudiziario. Sottolinea inoltre che l'azione collettiva potrebbe essere agevolmente configurata quale azione di condanna ove i consumatori che agiscono in giudizio fossero suddivisi in classi.

La Commissione, su proposta del relatore, adotta quale testo base la proposta di testo unificato da lui presentata.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e fissa alle ore 17 di mercoledì 11 febbraio 2009 il termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.*  
C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini.

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di azione risarcitoria collettiva.  
C. 410 Contento, C. 1845 Di Pietro e C. 1824 Mantini.**

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE**

**ART. 1.**

1. L'articolo 140-*bis* del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, è sostituito dal seguente:

*ART. 140-bis. – (Azione collettiva).* — 1. I consumatori e gli utenti che vi abbiano interesse, purché costituiti in comitato ai sensi dei commi 2 e 3, possono richiedere al tribunale in composizione collegiale, che ha sede nel capoluogo del circondano ove ha sede o residenza il convenuto, la condanna al risarcimento del danno ovvero la restituzione di somme che derivino da prodotti difettosi di cui agli articoli 114 e seguenti del codice del consumo o conseguenti a comportamenti in violazione dei principi di lealtà e buona fede o causati da atti illeciti, posti in essere nell'ambito di rapporti giuridici contrattuali, extracontrattuali, di pratiche commerciali o da comportamenti lesivi del principio di libera concorrenza, sempre che ledano i diritti di una pluralità di consumatori o utenti. Soggetti legittimati passivi alla azione collettiva sono le persone fisiche o giuridiche che agiscono nell'esercizio delle proprie attività imprenditoriali, commerciali, artigianali e industriali ovvero propri intermediari.

2. Il comitato è costituito con atto pubblico, che deve contenere: la denominazione dell'ente, della sede, l'indicazione dello scopo, l'elenco dei consumatori o utenti che ne fanno parte, con le generalità di ciascuno nonché la dotazione del fondo comune. Il comitato sta in giudizio nella persona di colui al quale è conferita la presidenza.

3. Con decreto adottato dal Ministro della giustizia, sentito il Ministro dello sviluppo economico, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, da esprimere entro un mese dalla trasmissione del relativo schema, sono determinati gli adempimenti da compiere, a cura del comitato, insieme al deposito degli atti di causa, tra i quali devono essere previsti: il preventivo dei costi dell'iniziativa; il compenso spettante al difensore, sia per la fase giudiziale sia nel caso di una definizione consensuale della vertenza; i mezzi individuati per fare fronte ai costi, anche nell'ipotesi di soccombenza, con l'indicazione specifica della parte eventualmente posta a carico di ciascun consumatore o utente; l'elenco di questi ultimi, contenente le generalità di ciascuno; le modalità per l'adesione successiva alla proposizione della domanda. Il decreto stabilisce altresì il contributo unificato e la designazione, da parte del presidente del tribunale, sentite le parti, di uno o di più coadiutori, dotati degli opportuni requisiti professionali cui è affidato il compito di verificare e garantire la regolarità delle adesioni al comitato redigendone l'elenco definitivo da allegare al verbale di udienza.

4. La domanda è proposta con ricorso contenente, oltre agli elementi indicati nell'articolo 125 del codice di procedura civile, l'indicazione specifica dei mezzi di prova e, in particolare, dei documenti offerti in comunicazione.

5. L'azione è ammessa quando: il numero dei consumatori o utenti che aderiscono al comitato è almeno pari a duecentocinquanta persone fisiche; risultano soddisfatti gli adempimenti di cui al

comma 3; concorrono elementi di fatto e di diritto che ne attestino la fondatezza. Nel caso in cui al comitato aderiscano una o più associazioni rappresentative dei consumatori e degli utenti, l'azione è ammessa se il numero dei medesimi è almeno pari a cento persone fisiche.

6. Il ricorso è depositato presso la cancelleria del tribunale competente insieme con i documenti in esso indicati. Il presidente del tribunale, entro venti giorni dal deposito del ricorso, fissa, con decreto, l'udienza di discussione. Il ricorso, unitamente al decreto di fissazione dell'udienza, deve essere notificato al convenuto, a cura dell'attore, entro dieci giorni dalla comunicazione o notificazione del decreto. Tra la data di notificazione al convenuto e quella dell'udienza di discussione deve intercorrere un termine non inferiore a novanta giorni. Il presidente del tribunale stabilisce termini più elevati nel caso in cui la notificazione debba essere effettuata all'estero. Il convenuto si costituisce depositando la comparsa di risposta di cui all'articolo 167 del codice di procedura civile almeno quindici giorni prima dell'udienza.

7. Sull'ammissibilità il tribunale, sentite le parti, omessa ogni formalità non essenziale al contraddittorio, procede nel modo che ritiene più opportuno agli atti di istruzione strettamente necessari in relazione ai presupposti e ai fini del provvedimento da assumere, decidendo in camera di consiglio con decreto motivato. Se richiesto da una delle parti può disporre la consulenza tecnica prevista dall'articolo 696-*bis* del codice di procedura civile. Contro il decreto è ammesso reclamo entro il termine perentorio di dieci giorni dalla comunicazione o notificazione, con ricorso alla corte d'appello che pronuncia anch'essa in camera di consiglio.

8. Con il provvedimento che ammette l'azione, il tribunale, ovvero la corte d'appello in sede di reclamo, fissa l'udienza prevista dall'articolo 183 del codice di procedura civile e il procedimento prosegue secondo le norme dello stesso codice che disciplinano il processo di cognizione davanti al tribunale in composizione col-

legiale. Copia del provvedimento è immediatamente comunicata al presidente del tribunale per gli adempimenti relativi alla formazione del collegio. Insieme alla comunicazione è disposta la trasmissione del fascicolo di causa alla cancelleria del giudice. Tra la comunicazione del provvedimento alle parti e al presidente del tribunale e l'udienza non può intercorrere un termine inferiore a trenta giorni né superiore a centoventi giorni. Degli atti istruttori compiuti nel procedimento per decidere sull'ammissibilità dell'azione è vietata ogni utilizzazione nel giudizio.

9. Della data dell'udienza è dato avviso, a cura del comitato, nella *Gazzetta Ufficiale*. L'avviso contiene la sintetica descrizione dell'azione proposta, gli estremi delle parti e le modalità di adesione al comitato, che possono essere esercitate sino al giorno precedente all'udienza fissata per la sottoscrizione del verbale di conciliazione o per la precisazione delle conclusioni nel procedimento davanti al tribunale.

10. L'interruzione della prescrizione di cui all'articolo 2943 e gli effetti previsti dall'articolo 2945 del codice civile, decorrono dalla data di notifica del ricorso di cui al precedente comma 4 e operano con riferimento ai diritti di ciascun consumatore o utente, purché conseguenti al medesimo fatto o violazione dedotta in giudizio.

11. La sentenza pronunciata tra le parti è efficace nei confronti di ciascun consumatore o utente iscritto nell'elenco degli aderenti al comitato allegato alla decisione e sottoscritto con le modalità previste dall'articolo 132 del codice di procedura civile.

12. La spedizione del titolo in forma esecutiva, di cui all'articolo 475, comma 2, del codice di procedura civile, può farsi soltanto a favore del comitato ed è efficace per ciascun consumatore o utente iscritto nell'elenco degli aderenti.

13. A seguito della pubblicazione della sentenza di condanna al risarcimento del danno ovvero dalla dichiarazione di esecutività del verbale di conciliazione, ciascun consumatore o utente può chiedere,

con le forme previste per il procedimento di cui agli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile, l'ingiunzione di pagamento della somma liquidata dal tribunale per il medesimo fatto dedotto in giudizio. La domanda non può essere proposta prima che siano trascorsi sessanta giorni dalla richiesta avanzata all'organismo di conciliazione istituito su iniziativa del convenuto, d'intesa con il comitato o con le associazioni dei consumatori, ovvero, in difetto dell'istituzione, dalla diffida avanzata, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, anche attraverso il comitato e le associazioni dei consumatori, al convenuto medesimo.

14. Il comitato è tenuto a garantire, attraverso idonee forme di pubblicità, le informazioni sull'attività svolta sino alla

definizione della vertenza e a redigere il conto finale dell'iniziativa, con l'indicazione di tutte le somme introitate e delle spese sostenute. Il conto, sottoscritto dal presidente e da almeno due aderenti al comitato, è depositato presso la sede della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del luogo in cui ha sede il tribunale adito o in cui si è conclusa la transazione per essere posto a visione di chiunque vi abbia interesse ».

#### ART. 2.

1. Le disposizioni introdotte dall'articolo 1 diventano efficaci decorsi centotanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.